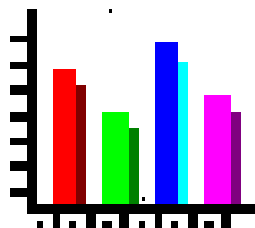




**M
G I U S T I Z I A
N
O
R
I
L
E**



**La sospensione del processo e messa alla prova
(art.28 D.P.R.448/88)
Analisi statistica**

- Anno 2008 -

Elaborazione del 10 novembre 2009

Dipartimento per la Giustizia Minorile
Ufficio I del Capo Dipartimento
Servizio Statistica
Via Damiano Chiesa, 24
00136 - Roma
Tel.: 0668188268 – 204 - 297
E-mail: statistiche.dgm@giustizia.it

Realizzato a cura dell'Ufficio I del Capo Dipartimento - Servizio Statistica:

Maria Stefania Totaro
Viviana Condrò
Giuseppe Fanelli
Monica Nolfo
Irene Pergolini

*con il contributo degli operatori degli Uffici di servizio sociale per i minorenni
nella fase di rilevazione dei dati.*

INDICE

D.P.R.448/88 – Artt.28-29.....	pag.1
D.L.272/89 – Art.27.....	“ ..2
Introduzione.....	“3
1. I provvedimenti di messa alla prova.....	“5
2. I minori messi alla prova.....	“ ..16
3. L’esito della prova.....	“ ..22

D.P.R. 448/88

Art.28

(sospensione del processo e messa alla prova)

1. *Il giudice, sentite le parti, può disporre con ordinanza la sospensione del processo quando ritiene di dover valutare la personalità del minorente all'esito della prova disposta a norma del comma 2. Il processo è sospeso per un periodo non superiore a tre anni quando si procede per reati per i quali è prevista la pena dell'ergastolo o della reclusione non inferiore nel massimo a dodici anni; negli altri casi, per un periodo non superiore a un anno. Durante tale periodo è sospeso il corso della prescrizione.*
2. *Con l'ordinanza di sospensione il giudice affida il minorente ai servizi minorili dell'amministrazione della giustizia per lo svolgimento, anche in collaborazione con i servizi locali, delle opportune attività di osservazione, trattamento e sostegno. Con il medesimo provvedimento il giudice può impartire prescrizioni dirette a riparare le conseguenze del reato e a promuovere la conciliazione del minorente con la persona offesa dal reato.*
3. *Contro l'ordinanza possono ricorrere per cassazione il pubblico ministero, l'imputato e il suo difensore.*
4. *La sospensione non può essere disposta se l'imputato chiede il giudizio abbreviato o il giudizio immediato.*
5. *La sospensione è revocata in caso di ripetute e gravi trasgressioni alle prescrizioni imposte.*

Art.29

Dichiarazione di estinzione del reato per esito positivo della prova

1. *Decorso il periodo di sospensione, il giudice fissa una nuova udienza nella quale dichiara con sentenza estinto il reato se, tenuto conto del comportamento del minorente e della evoluzione della sua personalità, ritiene che la prova abbia dato esito positivo. Altrimenti provvede a norma degli articoli 32 e 33.*

Decreto Legislativo 272/89

Art.27

(Sospensione del processo e messa alla prova)

- 1. Il giudice provvede a norma dell'articolo 28 del decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988 n. 448, sulla base di un progetto di intervento elaborato dai servizi minorili dell'amministrazione della giustizia, in collaborazione con i servizi socio-assistenziali degli enti locali.*
- 2. Il progetto di intervento deve prevedere tra l'altro:*
 - a) le modalità di coinvolgimento del minore, del suo nucleo familiare e del suo ambiente di vita;*
 - b) gli impegni specifici che il minore assume;*
 - c) le modalità di partecipazione al progetto degli operatori della giustizia e dell'ente locale;*
 - d) le modalità di attuazione eventualmente dirette a riparare le conseguenze del reato e a promuovere la conciliazione del minore con la persona offesa.*
- 3. I servizi informano periodicamente il giudice dell'attività svolta e dell'evoluzione del caso, proponendo, ove lo ritengano necessario, modifiche al progetto, eventuali abbreviazioni di esso ovvero, in caso di ripetute e gravi trasgressioni, la revoca del provvedimento di sospensione.*
- 4. Il presidente del collegio che ha disposto la sospensione del processo e l'affidamento riceve le relazioni dei servizi e ha il potere, delegabile ad altro componente del collegio, di sentire, senza formalità di procedura, gli operatori e il minore.*
- 5. Ai fini di quanto previsto dagli articoli 28 comma 5 e 29 del decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988 n. 448, i servizi presentano una relazione sul comportamento del minore e sull'evoluzione della sua personalità al presidente del collegio che ha disposto la sospensione del processo nonché al pubblico ministero, il quale può chiedere la fissazione dell'udienza prevista dall'articolo 29 del medesimo decreto.*

Introduzione.

I dati presentati ed analizzati nel presente lavoro costituiscono i risultati del monitoraggio condotto dal Dipartimento per la Giustizia Minorile sull'applicazione dell'istituto giuridico della sospensione del processo e messa alla prova, avviato a partire dall'ottobre del 1991. La rilevazione è effettuata attraverso schede nominative compilate per ciascun provvedimento emesso ai sensi dell'art. 28 D.P.R. 448/88 nei confronti di minori in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni.

Il lavoro è articolato in tre parti in cui vengono presi in considerazione rispettivamente i provvedimenti emessi nell'anno 2008, le caratteristiche dei minori messi alla prova e gli esiti.

La sospensione del processo e messa alla prova rappresenta un'innovazione nel processo penale minorile in quanto, contrariamente alle ipotesi di *probation* applicate in altri Paesi, non presuppone la pronuncia di una sentenza di condanna.

Con tale provvedimento il processo viene sospeso e il minore viene affidato ai Servizi minorili dell'amministrazione della giustizia che, anche in collaborazione con i Servizi socio-assistenziali degli enti locali, svolgono nei suoi confronti attività di osservazione, sostegno e controllo.

L'applicabilità della misura non è compromessa né dall'eventuale esistenza di precedenti giudiziari e penali né da precedenti applicazioni né dalla tipologia di reato. Molto importanti sono le caratteristiche di personalità del ragazzo che inducono a ritenere possibile il suo recupero, attraverso l'attivazione delle sue risorse personali e di idonee risorse ambientali; è proprio sulla base di queste risorse che i servizi sociali elaborano il progetto di messa alla prova, che deve necessariamente essere accettato e condiviso dal ragazzo.

In una personalità in crescita, quale è quella del minorenne, il singolo atto trasgressivo non può essere considerato indicativo di una scelta di vita deviante. L'istituto della messa alla prova tende, pertanto, a non interrompere i processi di crescita del ragazzo, puntando al suo recupero sociale.

In caso di esito positivo della prova, il giudice con sentenza «dichiara estinto il reato»; l'esito negativo comporta invece la prosecuzione del procedimento (art.29 DPR 448/88).

Roma, 10 novembre 2009

1. I provvedimenti di messa alla prova.

In questa prima parte del lavoro sono analizzati i dati relativi ai provvedimenti di messa alla prova con particolare riferimento agli aspetti di carattere giudiziario quali i reati, lo status del minore al momento della messa alla prova e la durata di quest'ultima. Si prescinde, invece, dagli aspetti di carattere socio-demografico dei minori, che saranno analizzati nella seconda parte del lavoro.

La serie storica riportata nella tabella 1.1 e nel relativo grafico, inerente il periodo dal 1992 al 2008, mette in evidenza un andamento crescente del numero dei provvedimenti di sospensione del processo per messa alla prova dal 1996 al 2004; nel 2005 il dato diminuisce dell'1,5%, mentre nel 2006 la diminuzione è pari a -6,9%; nel 2007 il dato aumenta nuovamente del 19%. Nel 2008 sono stati emessi 2.509 provvedimenti, valore massimo della serie storica in esame, con un aumento del 5,5% rispetto al 2007.

Tabella 1.1 - Provvedimenti di messa alla prova ex art. 28 D.P.R. 448/88 negli anni dal 1992 al 2008. Valori assoluti e variazioni percentuali.

Anni	Provvedimenti di art. 28	Variazioni %
1992	788	-
1993	845	7,2%
1994	826	-2,2%
1995	740	-10,4%
1996	938	26,8%
1997	1.114	18,8%
1998	1.249	12,1%
1999	1.420	13,7%
2000	1.471	3,6%
2001	1.711	16,3%
2002	1.813	6,0%
2003	1.863	2,8%
2004	2.177	16,9%
2005	2.145	-1,5%
2006	1.996	-6,9%
2007	2.378	19,1%
2008	2.509	5,5%

Grafico 1.1 – Provvedimenti di messa alla prova ex art. 28 D.P.R. 448/88 negli anni dal 1992 al 2008

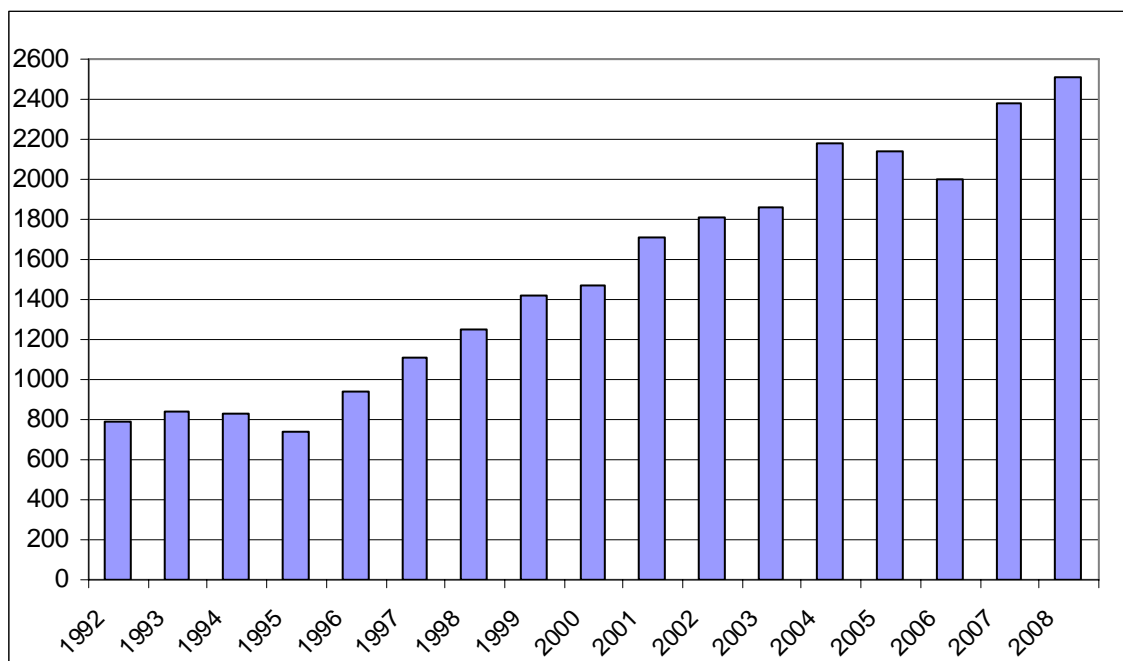
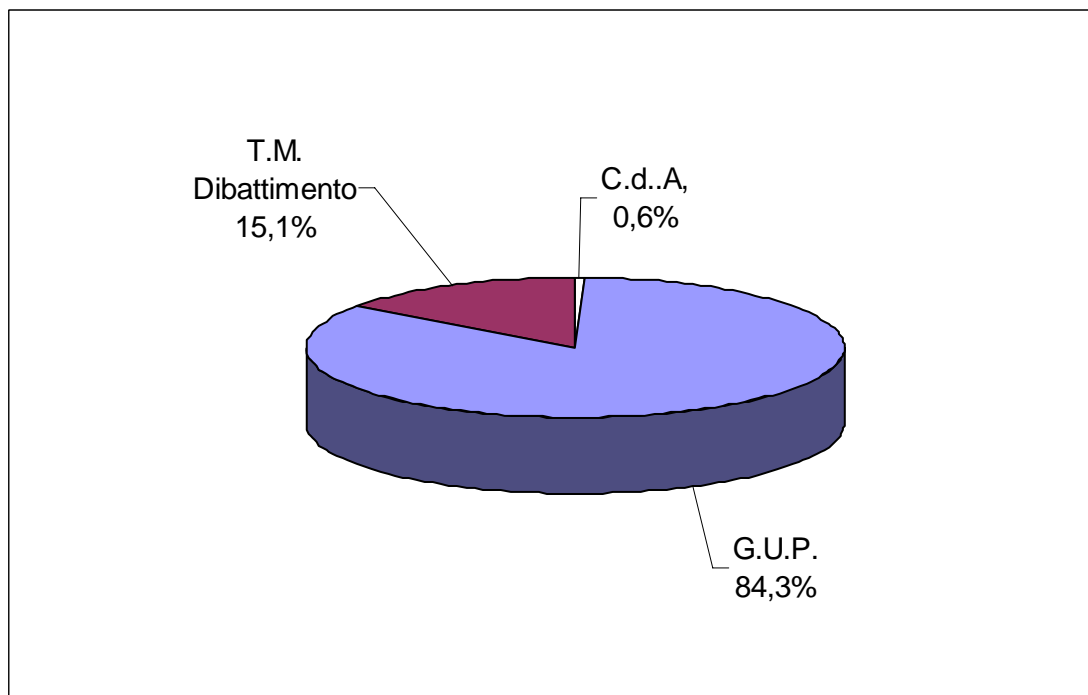


Grafico 1.2 – Provvedimenti di messa alla prova ex art. 28 D.P.R. 448/88: composizione percentuale per Autorità giudiziaria. Anno 2008



Con riferimento all'Autorità Giudiziaria, i dati del 2008 confermano la situazione degli anni precedenti, per cui il Giudice ha emesso l'84,3% dei provvedimenti ex art.28 D.P.R. 448/88 in udienza preliminare, il 15,1% in sede dibattimentale e soltanto lo 0,6% in sede di appello.

Le sedi processuali in cui è stato emesso il maggior numero di provvedimenti sono Milano, Genova e Brescia al Nord, Firenze e Roma al Centro, Napoli, Bari, Lecce e Catanzaro al Sud, Cagliari, Catania e Palermo nelle Isole.

Tabella 1.2 – Provvedimenti di messa alla prova ex art. 28 D.P.R. 448/88 per Autorità che ha emesso il provvedimento e sede processuale. Anno 2008

Sede processuale	Autorità che ha emesso il provvedimento			
	G. U. P.	T.M. dibattimento	C.d.A.	Totale
Ancona	33	9	-	42
Bari	95	11	-	106
Bologna	51	8	2	61
Bolzano	46	1	-	47
Brescia	97	12	-	109
Cagliari	148	14	-	162
Caltanissetta	48	4	-	52
Campobasso	27	5	-	32
Catania	97	20	-	117
Catanzaro	94	19	-	113
Firenze	78	44	-	122
Genova	186	13	-	199
L'Aquila	26	4	-	30
Lecce	180	4	-	184
Messina	17	11	-	28
Milano	101	26	2	129
Napoli	149	41	-	190
Palermo	130	14	-	144
Perugia	54	1	-	55
Potenza	55	3	-	58
Reggio Calabria	18	2	-	20
Roma	75	28	6	109
Salerno	34	30	-	64
Sassari	34	8	-	42
Taranto	70	15	-	85
Torino	74	14	-	88
Trento	35	1	-	36
Trieste	21	2	-	23
Venezia	43	15	4	62
Totale complessivo	2.116	379	14	2.509

Nella tabella 1.3 il numero dei provvedimenti di messa alla prova è messo a confronto con il numero complessivo dei minorenni denunciati per i quali l'Autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale¹, ottenendo un indice che potrebbe essere considerato come il tasso di applicazione dell'istituto giuridico in esame; si tratta ovviamente di un'approssimazione dal momento che non tutti i soggetti nei cui confronti è stato emesso il provvedimento negli anni considerati sono entrati nel circuito penale nello stesso periodo.

Il valore dell'indice nell'anno 2007, ultimo aggiornamento disponibile per i dati Istat, è pari a 12,4%, in aumento rispetto agli anni precedenti.

Tabella 1.3 – Minorenni denunciati alle Procure, per i quali è iniziata l'azione penale e provvedimenti di messa alla prova ex art. 28 D.P.R. 448/88 negli anni dal 1992 al 2008. Valori assoluti e rapporti.

Anni	Minorenni denunciati (a)	Avvii dell'azione penale (b)	Provvedimenti messa alla prova (c)	Rapporti (c/b)
1992	44.788	26.928	788	2,9%
1993	43.375	24.451	845	3,5%
1994	44.326	25.807	826	3,2%
1995	46.051	25.683	740	2,9%
1996	43.975	26.568	938	3,5%
1997	43.345	22.936	1.114	4,9%
1998	42.107	24.138	1.249	5,2%
1999	43.897	25.294	1.421	5,6%
2000	38.963	17.535	1.471	8,4%
2001	39.785	18.965	1.711	9,0%
2002	40.588	18.935	1.813	9,6%
2003	41.212	19.323	1.863	9,6%
2004	41.529	20.591	2.177	10,6%
2005	40.364	19.289	2.145	11,1%
2006	39.626	19.702	1.996	10,1%
2007	38.193	19.174	2.378	12,4%
2008	n.d.	n.d.	2.509	-

n.d.: Non sono disponibili i dati di fonte Istat relativi ai minorenni denunciati per i quali è iniziata l'azione penale nell'anno 2008.

L'analisi secondo la tipologia di reato è stata effettuata considerando il reato più grave. Dall'esame dei dati riportati nella tabella 1.4, si osserva la prevalenza

¹ Dati di fonte ISTAT, pubblicati sull'Annuario delle statistiche giudiziarie penali.

dei reati contro il patrimonio, soprattutto furto e rapina, seguiti dalle violazioni delle disposizioni contenute nel D.P.R.309/90 in materia di sostanze stupefacenti e, nell'ambito dei reati contro la persona, dalle lesioni personali volontarie.

Tabella 1.4 - Provvedimenti di messa alla prova ex art. 28 D.P.R. 448/88 secondo il reato più grave. Anno 2008

REATI	N. provvedimenti
Contro la persona	588
Omicidio volontario	3
Omicidio volontario tentato	13
Omicidio colposo	21
Violenze sessuali	126
Lesioni personali volontarie	278
Sequestro di persona	15
Altro contro la persona	132
Contro il patrimonio	1.253
Estorsione	66
Rapina	345
Ricettazione	120
Furto	613
Danneggiamento	95
Altro contro il patrimonio	14
Contro lo Stato e l'ordine pubblico	102
Violenza, resistenza a P. U.	68
Altro contro lo Stato e l'ordine pubblico	34
Violazione legge stupefacenti	479
Altri reati	87
Totale complessivo	2.509

La sospensione del processo per applicazione dell'art. 28 D.P.R.448/88 a volte avviene pur esistendo una misura cautelare in atto, come previsto dalla legge. La scheda di monitoraggio prevede, pertanto, la rilevazione dello status del soggetto al momento dell'applicazione.

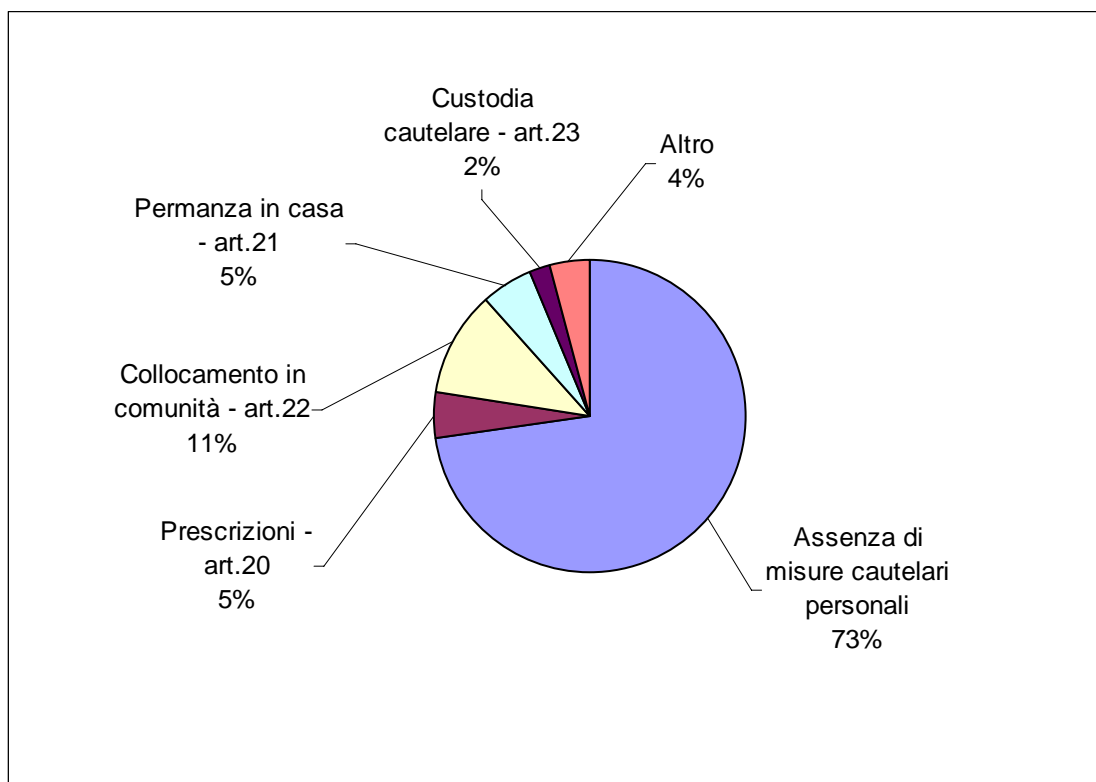
Come si può notare dalla seguente tabella e dal relativo grafico, anche nel 2008 la maggior parte dei provvedimenti di messa alla prova hanno interessato

minori a piede libero (73%). Tra i minori in misura cautelare prevalgono quelli collocati in comunità (11%).

Tabella 1.5 - Provvedimenti di messa alla prova ex art. 28 D.P.R. 448/88 secondo lo status dei minori interessati. Anno 2008

STATUS	N. provvedimenti
Assenza di misure cautelari personali	1.823
Prescrizioni - art. 20	120
Permanenza in casa - art. 21	134
Collocamento in comunità - art. 22	273
Custodia cautelare - art. 23	57
Altro	102
Totale	2.509

Grafico 1.3 – Provvedimenti di messa alla prova ex art.28 D.P.R.448/88: composizione percentuale secondo lo status del minore. Anno 2008



Passando a considerare la durata della prova, dall'esame dei dati riportati nella tabella 1.6 emerge una durata media del periodo di prova pari a 9,7 mesi,

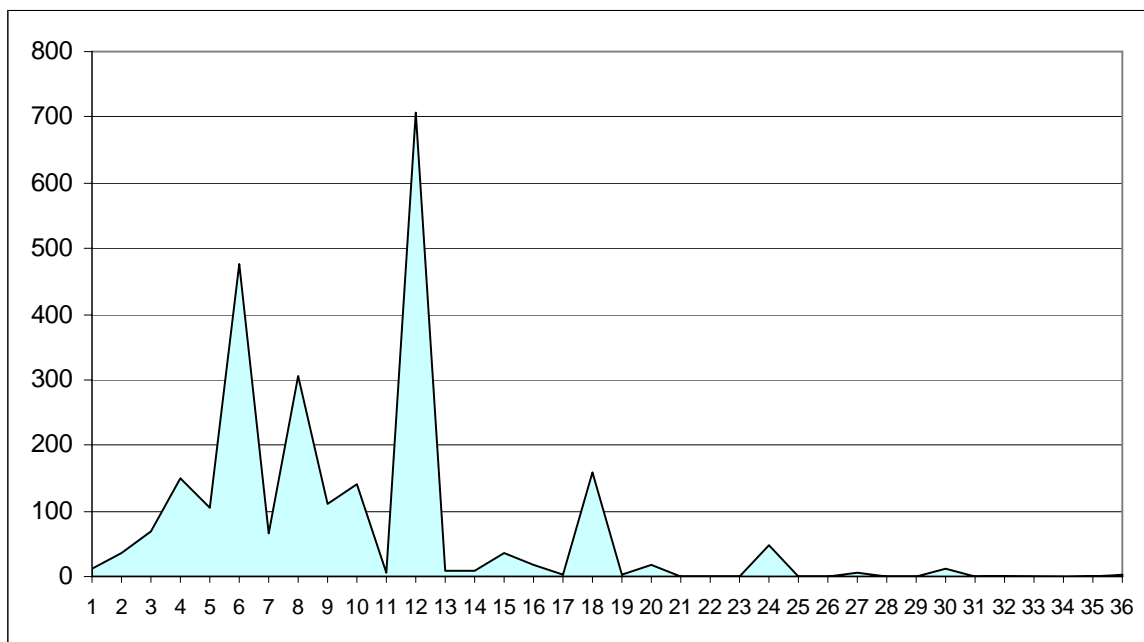
mentre la moda della distribuzione (ossia la modalità cui è associata la massima frequenza) è in corrispondenza dei dodici mesi.

Tabella 1.6 - Provvedimenti ex art. 28 D.P.R. 448/88 per durata della messa alla prova espressa in mesi. Anno 2008

Durata in mesi	Numero provvedimenti
1	11
2	36
3	70
4	151
5	106
6	477
7	65
8	305
9	111
10	140
11	6
12	706
13	9
14	10
15	35
16	19
17	3
18	158
19	2
20	18
21	1
22	1
23	-
24	47
25	-
26	-
27	5
28	-
29	-
30	13
31	-
32	-
33	-
34	-
35	-
36	4
Totale	2.509

Durata in mesi	N. provvedimenti
1-6 mesi	851
7-12 mesi	1.333
13-24 mesi	303
oltre 24 mesi	22
Totale	2.509
Media	9,7

Grafico 1.4 - Provvedimenti ex art. 28 D.P.R. 448/88 nell'anno 2008 per durata della prova espressa in mesi.



Il comma 1 dell'art.28 D.P.R.448/88 prevede che la prova possa superare l'anno, fino ad un massimo di tre anni, per reati per i quali è prevista la pena della reclusione non inferiore nel massimo a dodici anni.

Nel 2008 i casi in cui la durata della prova ha superato l'anno corrispondono al 13% del totale e risultano in aumento rispetto all'anno precedente.

Nella tabella 1.6bis è stata calcolata la durata media della prova in corrispondenza di alcune tipologie di reato. E' possibile constatare come nell'anno 2008 la durata della prova mediamente più lunga riguardi il reato di omicidio. Anche per i reati di violenza sessuale, estorsione, rapina e le violazioni delle

disposizioni in materia di sostanze stupefacenti le durate sono superiori rispetto a quella *media* che, ricordiamo, è risultata pari a 9,7 mesi.

Tabella 1.6bis - Provvedimenti di messa alla prova ex art. 28 D.P.R. 448/88 per alcuni tipi di reato e corrispondente durata media della prova. Anno 2008

Reati	Durata media del periodo di messa alla prova
Omicidio volontario	22
Violenza sessuale	14
Lesioni personali volontarie	9
Rapina	13
Estorsione	11
Ricettazione	7
Furto	8
Danneggiamento	7
Violazione legge stupefacenti	11

Il progetto di messa alla prova verte su un preciso programma trattamentale, elaborato in maniera specifica per ciascun minore e basato sull'interazione dello stesso con le figure parentali adulte di riferimento e con le risorse educative dell'ambiente di provenienza.

Il lavoro di équipe nell'elaborazione e gestione dei progetti è di fondamentale importanza come la collaborazione tra i vari enti che si occupano della gestione del progetto di messa alla prova. Come si evince dai dati riportati nella tabella 1.7, la maggior parte dei progetti viene elaborata dall'USSM in collaborazione con altri Enti.

Tabella 1.7 – Gestione progetti. Anno 2008

Gestione progetti	N. provvedimenti
Progetti gestiti esclusivamente dall'USSM	208
Progetti gestiti in collaborazione con altri Enti	2.248
Progetti gestiti esclusivamente dagli Enti Locali	53
Totale	2.509

Si osserva, in particolare, la forte partecipazione del privato sociale e dei servizi sociali del Comune di appartenenza. Questo particolare tipo di collaborazione si concretizza poi nella fase del sostegno al minore nella partecipazione al progetto educativo.

Tabella 1.8 – Partecipazione di altri Enti ai progetti di messa alla prova, secondo l’Ente che ha collaborato. Anno 2008

Enti	N. progetti
A. S. L.	464
Comune	859
Privato Sociale	1.729
Altri	229

Con riferimento alle prescrizioni impartite dal Giudice nel provvedimento di messa alla prova, la maggior parte di esse riguarda l’attività di volontariato e socialmente utili; seguono quelle riguardanti l’attività lavorativa e di studio.

Dall’esame della tabella 1.9 si può notare come le prescrizioni inerenti la cd. mediazione penale indiretta, che comprende anche le attività socialmente utili oltre quelle di volontariato prescritte e che sono rivolte alla comunità in generale e non specificamente alla vittima del reato, siano numericamente superiori alle prescrizioni riguardanti la riconciliazione con la parte lesa.

Resta importante il dato riguardante la prescrizione della permanenza in comunità, che si inserisce perfettamente nella funzione di sostegno al minore da parte degli operatori nel difficile cammino del recupero; in quest’ottica si inserisce molto bene anche l’attività sportiva, ottimo strumento educativo soprattutto per trasmettere ai ragazzi l’importanza delle regole.

**Tabella 1.9 - Prescrizioni impartite ai minori messi alla prova ex art. 28
D.P.R. 448/88 secondo la nazionalità. Anno 2008**

Prescrizioni	N. prescrizioni
Attività di volontariato e socialmente utili	1.907
Attività di studio	1.265
Attività lavorativa	1.194
Permanenza in comunità	445
Attività sportiva	377
Conciliazione parte lesa	307
Attività di socializzazione	192
Risarcimento simbolico del danno	65

2. I minori messi alla prova.

L'analisi presentata in questa seconda parte del lavoro si sviluppa sulla base delle principali caratteristiche dei minori messi alla prova; vengono considerate, in particolare, l'età, il sesso, la nazionalità, il titolo di studio e l'eventuale attività lavorativa.

Dal momento che nei confronti di uno stesso soggetto possono essere emessi nel corso dell'anno più provvedimenti di messa alla prova, l'analisi socio - demografica è stata effettuata considerando ogni soggetto una sola volta.

Dalla tabella 2.1 si evince che per l'anno 2008 il numero complessivo dei minori messi alla prova è pari a 2.312; il rapporto tra il numero di provvedimenti emessi e quello dei soggetti è vicino all'unità e precisamente pari a 1,08.

Tabella 2.1 - Provvedimenti di messa alla prova ex art. D.P.R. 448/88 nell'anno 2008 e numero di soggetti a cui è stata concessa la misura. Rapporto

Provvedimenti e soggetti	Numero
Provvedimenti di concessione art. 28 (a)	2.509
Soggetti a cui è stata concessa la messa alla prova (b)	2.312
Rapporto (a)/(b)	1,08

Con riferimento all'età dei minori messi alla prova, dai dati riportati nella tabella 2.2 si evince che la fascia di età comprendente i minori tra i 16 e i 17 anni rappresenta il 46,9% del totale, mentre quella relativa ai giovani adulti il 43,9%; si tratta, in quest'ultimo caso, di soggetti che hanno commesso il reato da minorenni e che risultano maggiorenni al momento della messa alla prova. È pari al 9,2% l'incidenza dei minori di quattordici e quindici anni.

Con riferimento alla nazionalità, gli stranieri hanno costituito il 16,6% del totale dei minori messi alla prova nel 2008. Per quanto riguarda il sesso, l'incidenza percentuale dei soggetti di sesso femminile è pari al 6%, invariata rispetto all'anno precedente.

Tabella 2.2 - Soggetti messi alla prova ex art. 28 D.P.R. 448/88 per classi di età, sesso e nazionalità. Anno 2008

Classe di età	Nazionalità e sesso						Totale
	Italiani			Stranieri			
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	
14 - 15 anni	158	14	172	39	1	40	212
16 - 17 anni	840	56	896	181	7	188	1.084
18 anni ed oltre	815	45	860	148	8	156	1.016
Totale	1.813	115	1.928	368	16	384	2.312

Grafico 2.1 – Soggetti messi alla prova ex art.28 D.P.R. 448/88 nell'anno 2008: composizione percentuale secondo il sesso

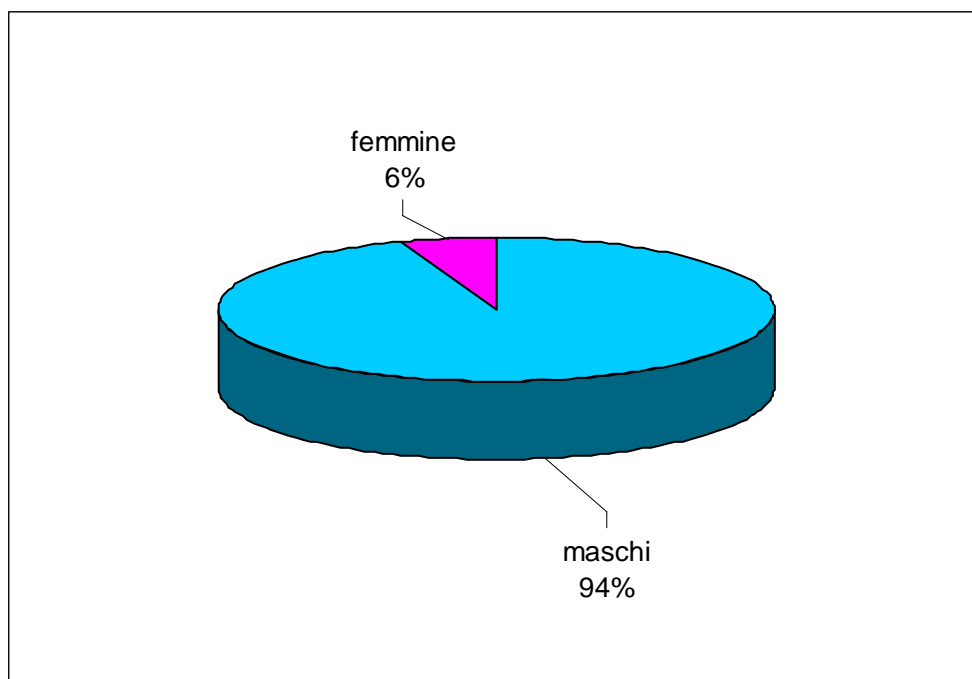


Grafico 2.2 – Soggetti messi alla prova ex art. 28 D.P.R. 448/88 nell'anno 2008: composizione percentuale secondo la classe di età

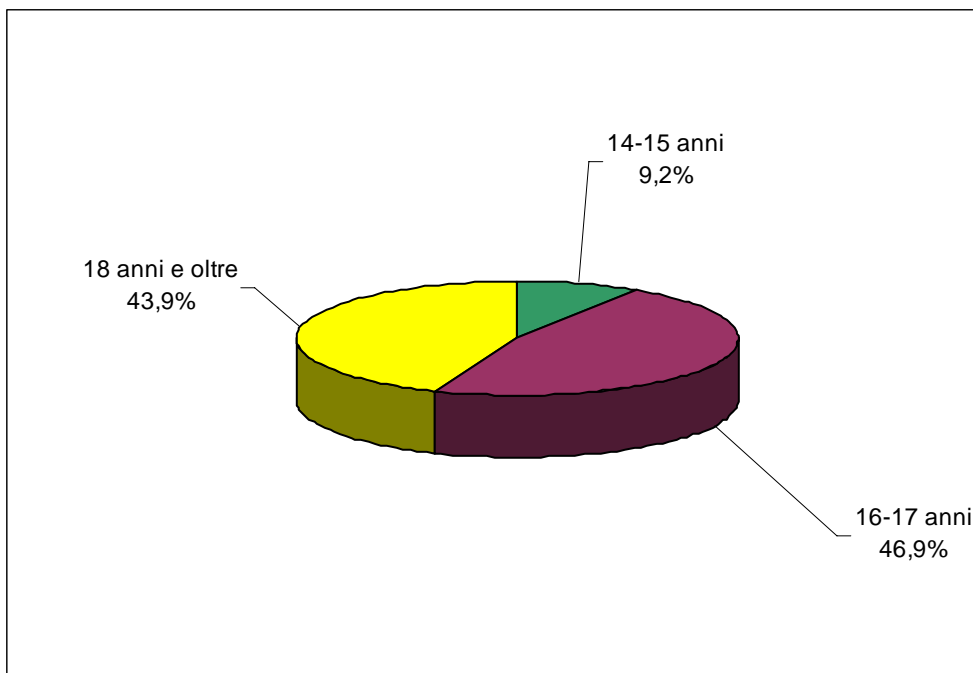
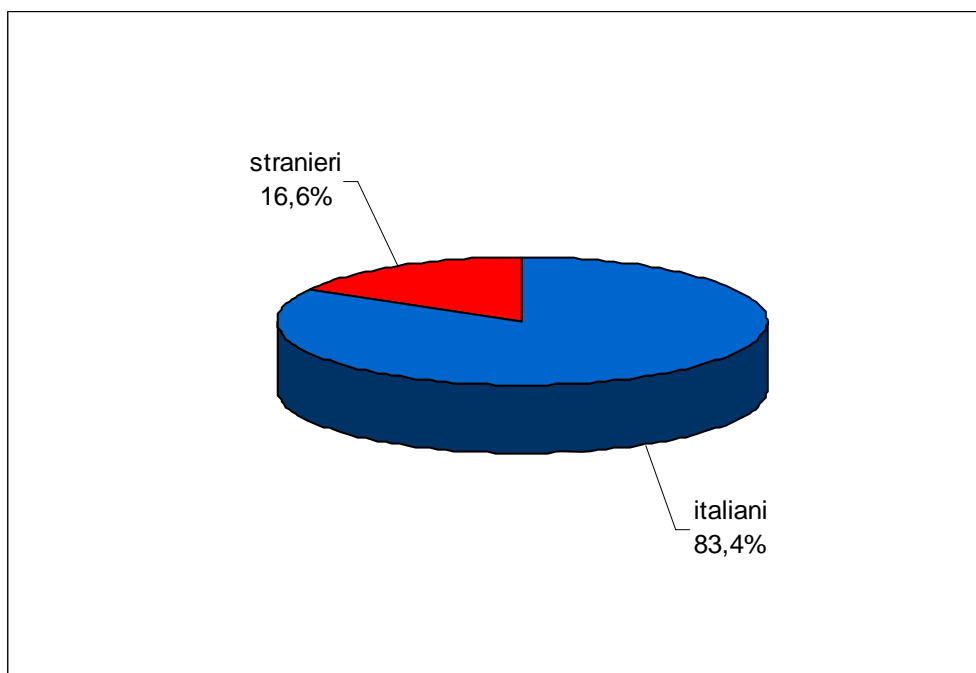


Grafico 2.3 – Soggetti messi alla prova ex art. 28 D.P.R. 448/88 nell'anno 2008: composizione percentuale secondo la nazionalità



Per quanto riguarda i Paesi di provenienza, dalla tabella 2.3 emerge, come negli anni precedenti, la prevalenza dei minori dell'Est Europeo (albanesi, rumeni e serbi montenegrini); da segnalare anche il numero di minori provenienti dal Nord Africa, in particolare dal Marocco.

Tabella 2.3 - Soggetti messi alla prova ex art. 28 D.P.R. 448/88 per Paesi di provenienza e sesso. Anno 2008

Area geografica	Paese di provenienza	Maschi	Femmine	Totale
Europa	Italia	1.813	115	1.928
	Albania	56	2	58
	Bosnia Erzegovina	-	2	2
	Bulgaria	2	-	2
	Estonia	-	1	1
	Germania	3	-	3
	Macedonia	2	-	2
	Moldavia	8	-	8
	Polonia	1	1	2
	Romania	43	3	46
	Russia	1	-	1
	Serbia Montenegro	35	3	38
	Ucraina	6	1	7
	Totale	1.970	128	2.098
Africa	Algeria	5	-	5
	Camerun	1	-	1
	Congo	1	-	1
	Egitto	16	-	16
	Ghana	1	-	1
	Libia	1	-	1
	Marocco	104	1	105
	Nigeria	2	-	2
	Sierra Leone	11	-	11
	Tunisia	7	-	7
	Totale	149	1	150
America	Bolivia	5	-	5
	Brasile	2	-	2
	Cile	3	-	3
	Colombia	8	-	8
	Dominica	1	-	1
	Ecuador	15	1	16
	El Salvador	1	-	1
	Perù	6	-	6
	Repubblica Dominicana	4	-	4
	Venezuela	2	-	1
	Totale	47	1	48
Asia	Afghanistan	1	-	1
	Bangladesh	1	-	1
	Cina	4	1	5
	Filippine	1	-	1
	India	2	-	2
	Iraq	1	-	1
	Kazakhstan	1	-	1
	Pakistan	3	-	3
	Totale	14	1	15
Apolide	Apolide	1	-	1
Totale complessivo		2.181	131	2.312

Passando a considerare la scolarità, nella tabella 2.4 è riportata la distribuzione dei soggetti messi alla prova nel 2008 secondo il titolo di studio conseguito e la classe di età. Dall'analisi dei dati si osserva che l'82% dei soggetti in esame ha completato la scuola dell'obbligo (l'85% se si escludono i casi in cui il dato non è stato rilevato), mentre solo l'1% non è in possesso di alcun titolo di studio.

Tabella 2.4 - Soggetti messi alla prova ex art. 28 D.P.R. 448/88 per titolo di studio e classi di età. Anno 2008

Titolo di studio del minore	Classe d'età			Totale
	14 - 15 anni	16 - 17 anni	18 anni ed oltre	
Licenza elementare	65	156	78	299
Licenza media inferiore	133	866	800	1.799
Licenza media superiore	-	11	90	101
Nessun titolo	6	12	9	27
Non specificato	8	39	39	86
Totale	212	1.084	1.016	2.312

Dalla tabella 2.5 emerge che il 26% dei minori ha svolto attività di apprendistato (percentuale calcolata escludendo i dati mancanti). L'attività del cd. tirocinio aziendale all'esterno, in genere, viene svolta presso piccole imprese i cui titolari offrono la propria esperienza professionale per consentire al minore di imparare il mestiere. Spesso l'esperienza risulta significativa soprattutto sul piano dell'impegno profuso dal minore visto che molti di loro non hanno di fatto mai avuto esperienze lavorative. Circa il 45% risulta invece impegnato in attività di studio.

I dati relativi alla condizione lavorativa dei genitori del minore presentano percentuali piuttosto alte di risposte mancanti (21% per i padri e 11% per le madri). Sulla base delle risposte disponibili, si osserva che il 76% dei padri ed il 41% delle madri lavorano stabilmente. Il dato riguardante i pensionati è pari al 5,5% per i genitori maschi e al 2% per le femmine; il 40% delle madri, infine, risulta essere casalinga.

Tabella 2.5 - Soggetti messi alla prova ex art. 28 D.P.R. 448/88 secondo l'attività svolta. Anno 2008

Attività del minore	Numero
Apprendista	471
Operaio	253
Impiegato	21
In cerca di occupazione	234
Studente	817
In altre condizioni non professionali o n. r.	516
Totale	2.312

Tabella 2.6 - Soggetti messi alla prova ex art. 28 D.P.R. 448/88 per condizione lavorativa del padre. Anno 2008

Attività del padre	Numero
Lavora stabilmente	1.386
Lavora saltuariamente	246
In cerca di occupazione	91
Pensionato	101
In altre condizioni non professionali o n. r.	488
Totale	2.312

Tabella 2.7 - Soggetti messi alla prova ex art. 28 D.P.R.448/88 per condizione lavorativa della madre. Anno 2008

Attività della madre	Numero
Lavora stabilmente	834
Lavora saltuariamente	303
In cerca di occupazione	62
Pensionata	40
Casalinga	815
In altre condizioni non professionali o n. r.	258
Totale	2.312

3. L'esito della prova.

Trascorso il periodo di prova, se la valutazione sul comportamento del ragazzo e sull'evoluzione della sua personalità è positiva, il giudice emette una sentenza di estinzione del reato. In caso di esito negativo della prova, il processo prosegue come se non fosse mai stato sospeso.

E' evidente che l'analisi dell'esito è estremamente importante sia per la verifica dell'andamento della prova sia sul piano del riscontro delle attese di chi ha lavorato al progetto.

Prima di passare all'esame dei dati, è importante premettere che, al momento dell'elaborazione degli stessi, in alcuni casi il periodo di prova risultava essere ancora in corso; sono stati, pertanto, considerati soltanto i casi di cui si conosceva l'esito (cd. casi definiti).

Dalla tabella 3.1 si nota che la maggior parte delle prove ha esito positivo (mediamente ogni anno l'80,1%); un provvedimento di condanna viene pronunciato in media ogni anno nell'8,9% dei casi.

Tabella 3.1 – Casi di messa alla prova ex art. 28 D.P.R. 448/88 per esito della prova. Anni 2000- 2008

Contenuto della sentenza	% sui casi definiti									
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	Totale periodo
Estinzione	80,3%	80,3%	78,9%	80,2%	81,0%	79,6%	80,6%	79,2%	81,4%	80,1%
Proroga	1,7%	1,3%	1,1%	1,5%	1,4%	1,1%	1,1%	2,2%	2,1%	1,5%
Proscioglimento	0,2%	0,2%	0,2%	0,2%	0,4%	0,6%	0,7%	1,9%	2,8%	0,8%
Rinvio a giudizio	5,0%	4,2%	4,1%	3,5%	3,8%	3,9%	2,6%	3,6%	2,5%	3,5%
Condanna	8,2%	8,6%	10,4%	7,7%	7,5%	8,6%	10,2%	9,2%	8,4%	8,9%
Altro	4,6%	5,4%	5,3%	6,9%	5,8%	6,2%	4,8%	3,8%	2,8%	5,2%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Grafico 3.1a – Esito delle prove concesse nel 2000.

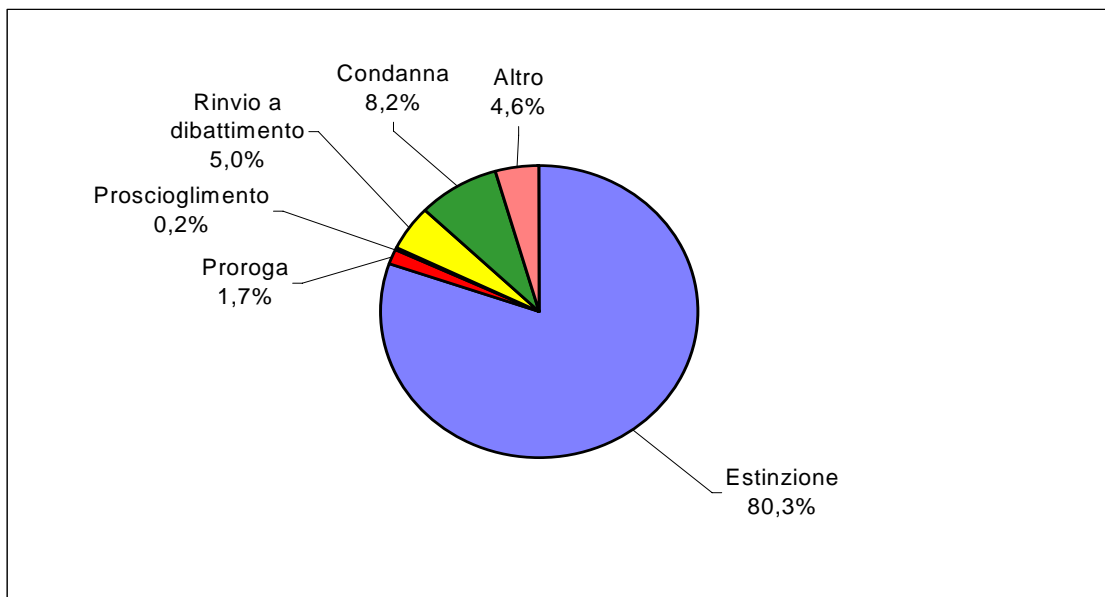


Grafico 3.1b – Esito delle prove concesse nel 2001.

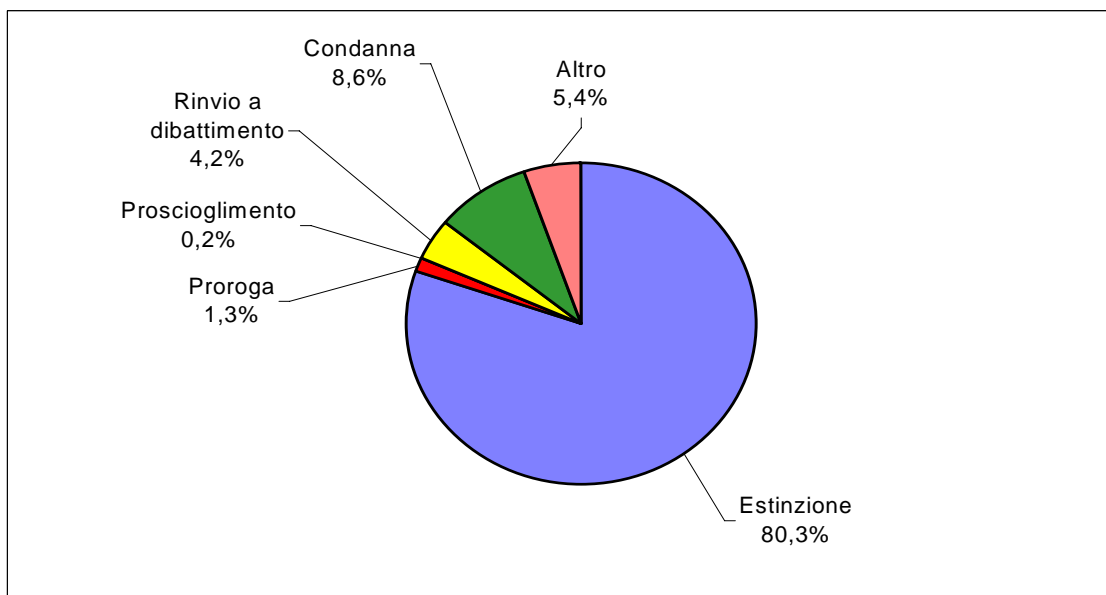


Grafico 3.1c – Esito delle prove concesse nel 2002.

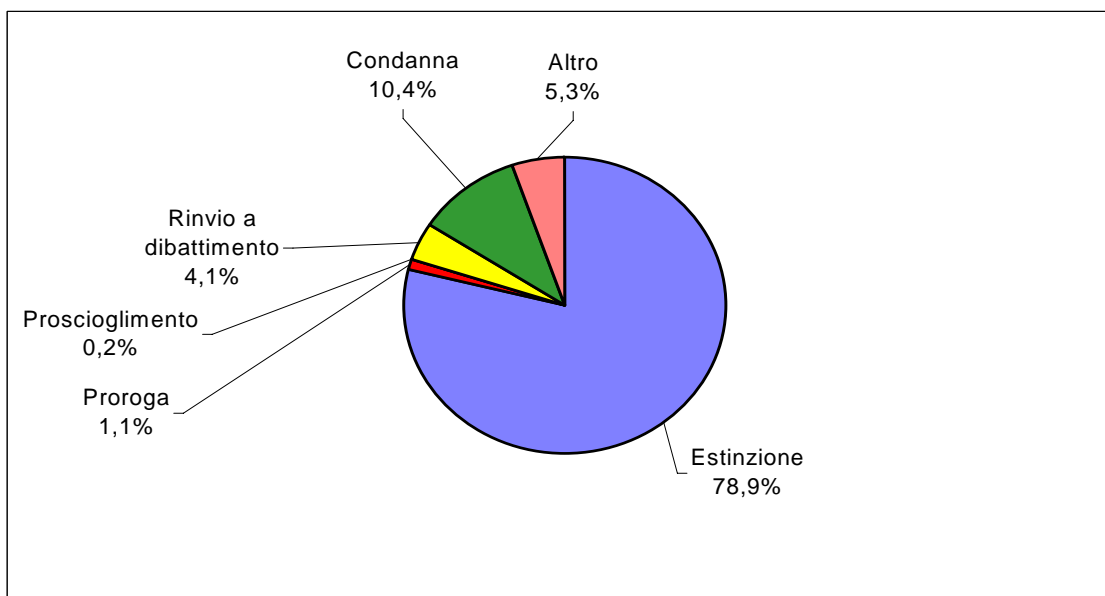


Grafico 3.1d – Esito delle prove concesse nel 2003.

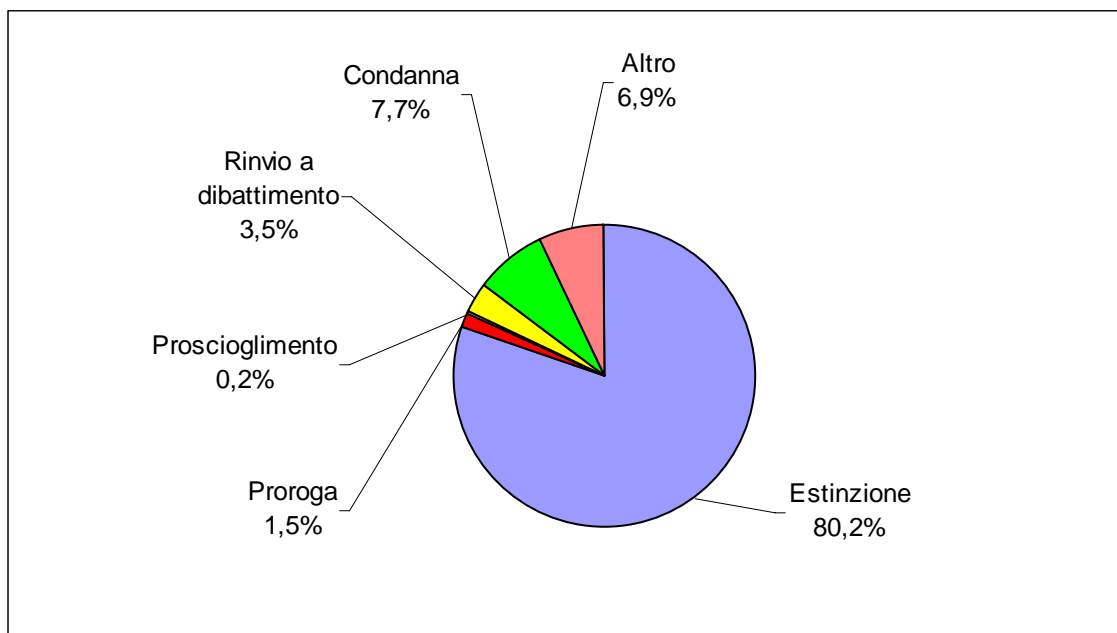


Grafico 3.1e– Esito delle prove concesse nel 2004.

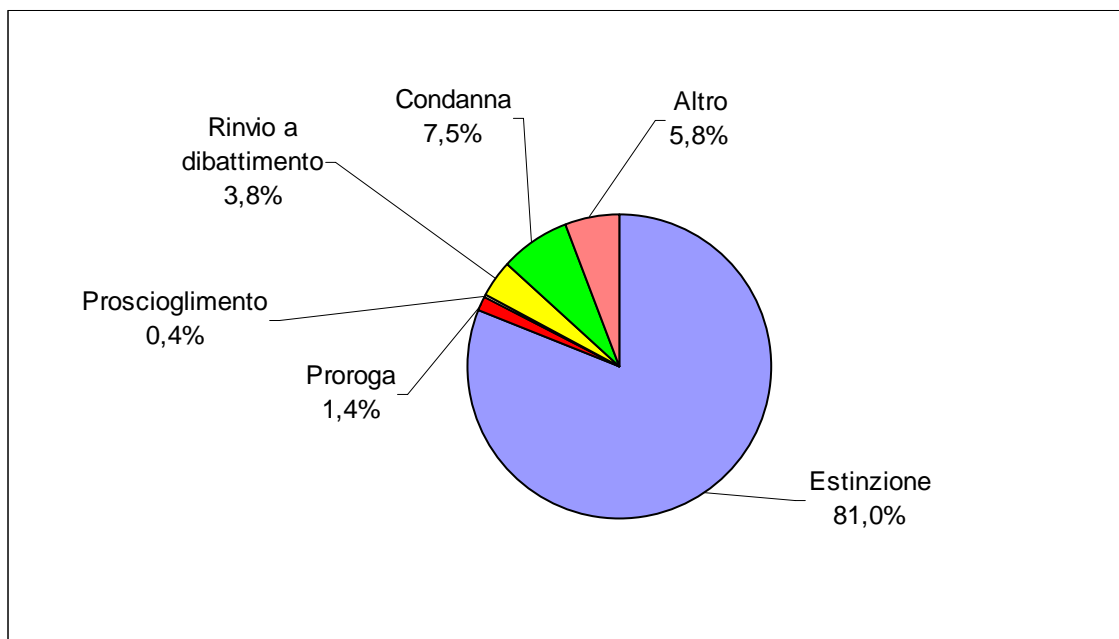


Grafico 3.1f – Esito delle prove concesse nel 2005.

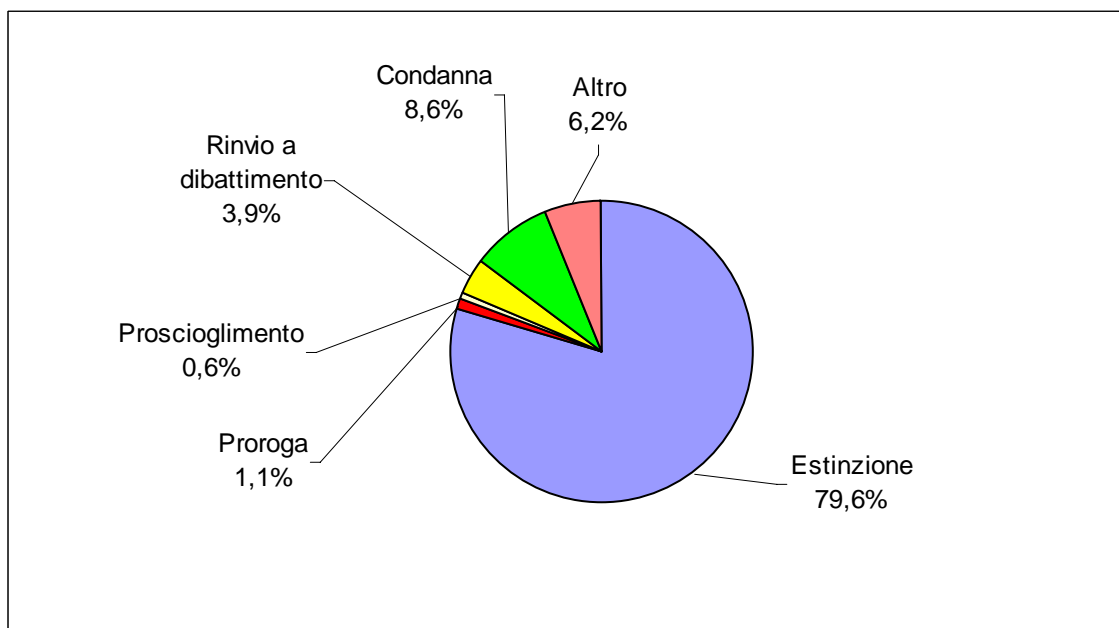


Grafico 3.1g – Esito delle prove concesse nel 2006.

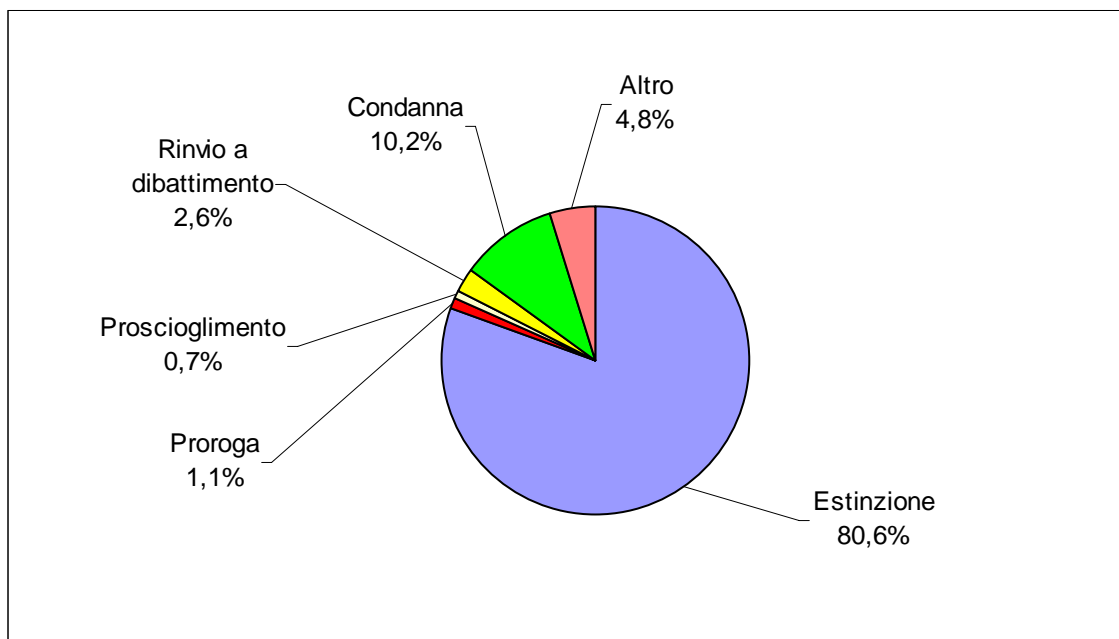


Grafico 3.1h – Esito delle prove concesse nel 2007.

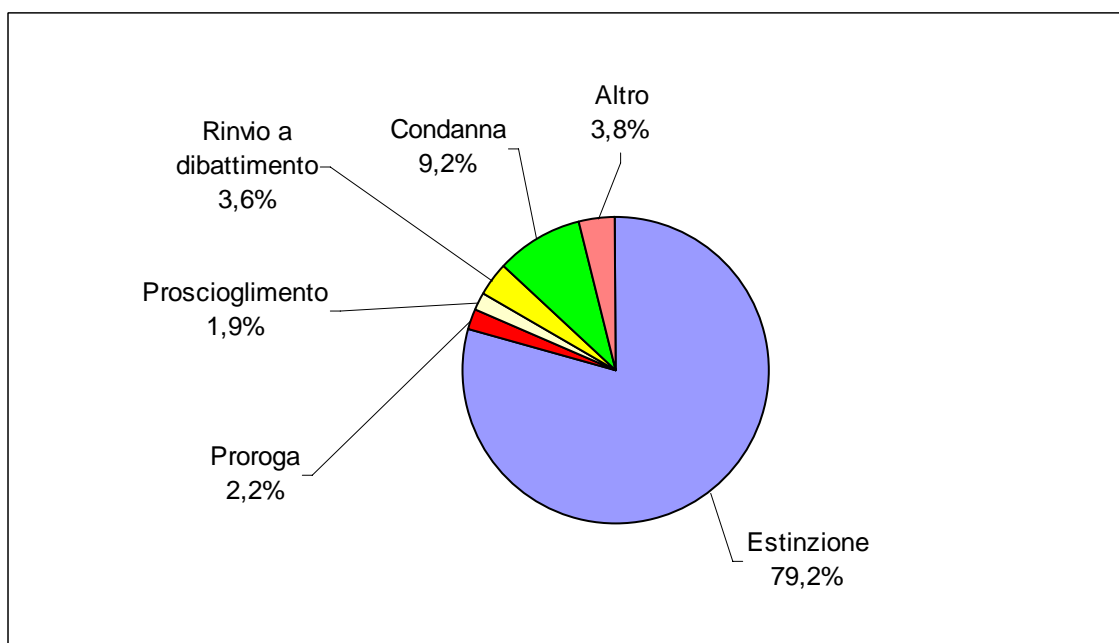


Grafico 3.1i– Esito delle prove concesse nel 2008.

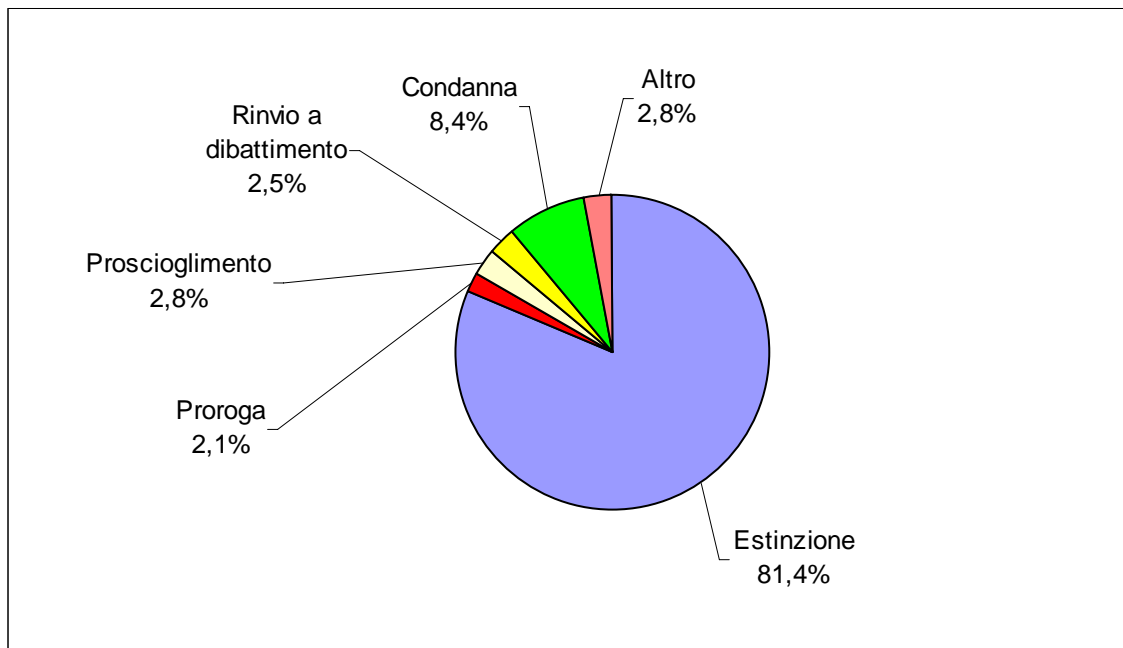


Grafico 3.1i– Esito delle prove concesse dal 2000 al 2008.

